

Rassegna Stampa

7/09/2022

SANTA GIULETTA

Fornitura dell'acqua il Comune salda i conti 581mila euro in 16 anni

Trovato un accordo con Ab Mauri sulle ultime tre rate
La giunta ha ottenuto un piccolo sconto: il caso è chiuso

SANTA GIULETTA

Si chiude dopo 16 anni la vertenza che ha coinvolto il Comune di Santa Giuletta per la fornitura di acqua alle utenze del paese. La giunta ha dato, infatti, mandato alla sindaca Simona Dacarro di sottoscrivere un accordo transattivo con Ab Mauri Italy per il pagamento parziale delle ultime



L'acquedotto di Santa Giuletta

tre rate dell'importo complessivo di oltre 634.000 euro che il Comune ha dovuto versare in dieci anni in forza di una sentenza di condanna della Corte d'Appello di Milano.

La vicenda risale al 1999, anno della scadenza della convenzione tra i Comuni di Santa Giuletta e Casteggio e Gist Brocades per assicurare a Santa Giuletta l'approvvi-

gionamento dell'acqua (400.000 metri cubi all'anno forniti gratuitamente a Casteggio, che ne usava una parte per Santa Giuletta). Anche dopo la scadenza della convenzione, Gist Brocades ha continuato a rifornire l'acquedotto del paese alle stesse condizioni dell'accordo, e così è stato anche per Dsm Bakery Ingredients Italy, succeduta a Gist. Nel 2006, però, Gbi Italy, succeduta a sua volta a Dsm, ha citato in giudizio, di fronte al tribunale di Voghera, il Comune di Santa Giuletta per «indebito arricchimento» chiedendo anche il rimborso del costo dell'acqua fornita.

Da qui è iniziata una lunga battaglia legale (nel frattempo Gbi Italy è diventata Casteggio Lieviti e poi Ab Mauri Italy) che nel 2011 ha visto il tribunale di Voghera condannare il Comune al pagamento del dovuto, sentenza poi confermata nel 2014 dalla Corte d'Appello di Milano, che ha rigettato il ricorso dell'ente locale. La cifra, 634.622,80 euro, è relativa al periodo otto-

bre 1999/maggio 2013, anno in cui Comune e Casteggio Lieviti hanno stipulato un nuovo accordo sulla fornitura di acqua. L'enormità della cifra da pagare ha costretto nel 2015 la sindaca Dacarro, insediata da appena un anno alla guida del Comune, al riconoscimento di un debito fuori bilancio e all'approvazione di un piano di riequilibrio finanziario pluriennale, che ha comportato scelte dolorose per la tassazione e i servizi pubblici. Il piano ha consentito al Comune, dal 2015 al 2021, di ripianare oltre 547.000 euro, mentre, per i restanti 87.000, relativi alle ultime tre rate 2022-2023-2024, la giunta ha raggiunto un accordo di transazione con Ab Mauri, che ha deciso di rinunciare alla sua parte delle rate da versare (pari al 40% del dovuto): il Comune, quindi, dovrà pagare la quota residua di 34.800 euro (17.400 sul 2023 e 17.400 per il 2024) arrivando ad estinguere integralmente il debito. —

OLIVIERO MAGGI

Ex di Pd e Forza Italia a braccetto per Calenda e Renzi. Le Regionali nel 2023 e le amministrative 2024 il futuro

Terzo Polo: vecchi nemici, nuove sintonie Le politiche il test con Pavia come obiettivo

Fabrizio Merli / PAVIA

Tornasse in vita il mitico Peppone, probabilmente gli piglierebbe un accidente. I “rossi” che attaccano la Russia e i “neri” che la difendono è uno scenario inimmaginabile persino per la creatività del migliore Giovannino Guareschi. E la fotografia pubblicata su Facebook sarebbe il colpo di grazia, con una ex Pd che sorride abbracciata a un ex Fratelli d'Italia e a un ex Forza Italia. Ma il mondo corre, la vita cambia e le immagini di Brescello sono ormai un ricordo in bianco e nero. Il futuro potrebbe essere un'alleanza per cingere d'assedio palazzo Mezzabarba.

È IL TERZO POLO, BELLEZZA...

Nella fotografia, scattata in corso Cavour, si vedono, da sinistra (ovviamente) Emanuela Marchiafava, ex assessora provinciale per il Partito democratico poi passata a Italia Viva - della quale è coordinatrice provinciale - per seguire Matteo Renzi; Marco Galandra, ex assessore comunale per Fratelli d'Italia nella giunta Cattaneo, oggi simpatizzante di Azione e di Carlo Calenda; il compagno di Emanuela Marchiafava e all'estrema destra (per caso) Maurizio Lazzari, ex componente del Cda di Asm Pavia per Forza Italia, passato a Italia Viva nell'ottobre 2019 e divenuto coordinatore cittadino. Insomma, un'immagine da “Ritorno al futuro”, una fotogra-



Al banchetto di Azione, da sinistra, Emanuela Marchiafava (Italia Viva, ex Pd), Marco Galandra (ex Fratelli d'Italia), Alessandro Confetti e a destra Maurizio Lazzari (ex Forza Italia, passato a Italia Viva)

fia che dieci anni fa, o anche meno, sarebbe stata assolutamente inimmaginabile.

Marco Galandra aveva già spiegato le motivazioni che lo hanno allontanato dal partito di Giorgia Meloni, protagonista di una destra “nostalgica” nella quale l'ex assessore non si riconosce dai tempi del congresso di Fiuggi.

«Siamo in una fase nella quale bisogna condividere le idee e i programmi più che le

appartenenze a destra o sinistra. - dice - Cadute le ideologie, almeno teniamo in vita le idee». Nemmeno a Maurizio Lazzari “fa strano” trovarsi a un banchetto con due ex Pd (oltre alla Marchiafava c'è anche Angela Gregorini, ex assessora di Massimo Depaoli passata ad Azione): «A me piace guardare avanti - commenta - Ogni nuova formazione politica ha al proprio interno esperienze che sono “ex qual-

cosa”. La novità arriva proprio dal confronto tra sensibilità diverse». Dopo avere raso al suolo gli steccati ideologici, quel che resta è il futuro in tre tappe: elezioni politiche (settembre 2022), regionali (primavera 2023) e comunali Pavia (primavera 2024).

SINDACO FRACASSI, SCANSATE

Come per le previsioni meteo, più di va in avanti con il calendario, più l'accuratezza

cala. Ma un pensierino a palazzo Mezzabarba, al Terzo polo, è venuto. «Vediamo prima il risultato del 25 settembre – dice un prudente Galandra – poi, se farà bene, potrà dire la sua anche alle prossime comunali, anche perché potrebbe essere l'alternativa a schieramenti incancreniti che governano la città da anni. E potrebbe offrire la possibilità di impegnarsi anche a qualche giovane».

Decisamente più assertiva è la posizione di Maurizio Lazzari, che basa la sua previsione su due elementi. Il primo: «Non guardo tanto ai sondaggi, quanto al riscontro che quotidianamente percepiamo parlando con le persone e alla serietà e realtà delle nostre proposte». Il secondo: «L'attuale amministrazione? Totalmente sconnessa con la città. Amministrare è anche avere comunità di riferimento. Non ci sono luoghi per esprimere critiche e se lo fai diventi un nemico. Così non va bene e sono molti i pavesi che, per usare un termine buonista, si sentono disorientati anche se il termine esatto sarebbe incazzati. Potrei anche elencare i singoli problemi, ma basta uscire dal Mezzabarba e frequentare la città per rendersi conto del divario sempre maggiore tra vita cittadina e amministrazione comunale. Sinceramente sono anche stupito del fatto che vedo assenti i partiti di maggioranza che stanno lasciando andare alla deriva una situazione. Forse sarà perché a detta di molti non è più recuperabile». —

IL CASO

La rabbia di Santamaria: «Prendo la pistola e ammazzo la sindaca»

La minaccia pronunciata dal blogger in commissariato, subito dopo l'arresto per la domenica di follia

Maria Fiore
Filiberto Mayda

«Vi sparo in testa uno per uno, appena riesco prendo la pistola e ammazzo la Garlaschelli». Parole di minaccia che Gianpiero Santamaria, 50 anni, noto a Voghera per la sua attività politica sui social, avrebbe pronunciato nel commissariato, subito dopo l'arresto, domenica sera. Minacce che hanno spinto la procura a chiedere e ottenere la custodia in carcere. La pm Antonella Santi (ma all'udienza davanti al giudice era presente anche il pm Andrea Zanoncelli) ha insistito sulla «pericolosità sociale» di Santamaria, già destinatario, per questo, del provvedimento della sorveglianza speciale, notificato al gestore della pagina Fb «Politica è Partecipazione» due mesi fa. In sostanza Santamaria non poteva allontanarsi, senza autorizzazione, dal domicilio indicato: la Caritas di via Carlo Emanuele III, dove viveva da qualche



A sinistra Gianpiero Santamaria scortato in tribunale dalla polizia. A destra, l'intervento dei vigili del fuoco nei locali della Caritas



mese e dove domenica sera avrebbe aggredito due ospiti, tra cui un anziano di 83 anni. Un luogo in cui non potrà più tornare, anche qualora il giudice dovesse concedergli i domiciliari. Il suo avvocato, Alessandro Scolletta, sta per questo cercando un domicilio alternativo prima di presentare una richiesta al giudi-

ce. «Lo stiamo cercando fuori Voghera – spiega il legale –, perché è chiaro che non ci sono più le condizioni per una permanenza in questo Comune».

ORE DI FOLLIA

Restano ancora poco chiari i motivi alla base di una giornata di vera e propria follia. Il

“giallo” riguarda anche l'incendio che si è verificato alla Caritas domenica pomeriggio, verso le 18, e che ha distrutto la cucina. L'incendio sarebbe alla base della discussione con gli ospiti (che avevano, pare, un sospetto sull'autore), poi aggrediti in tarda serata, verso le 22. La circostanza non è stata anco-

ra chiarita, ma ci sarebbe un collegamento tra l'incendio e gli eventi successivi. Sta di fatto che sia i vigili del fuoco, sia l'elettricista intervenuto ieri alla Caritas, non sono stati in grado di affermare che il fuoco abbia avuto un'origine dolosa. L'unico eventuale elemento di verifica, potrebbe essere la ripresa video della

telecamera interna ai locali Caritas che registra gli accessi alla cucina, appunto dove sono scoppiate le fiamme, ma non all'interno della cucina stessa.

Tornando alla vicenda giudiziaria, dopo l'incendio, Santamaria si è allontanato dalla sede della Caritas ed è arrivato in piazza Duomo dove, all'interno di un bar, ha discusso con Diego Di Pierro, 69 anni, un esponente politico vogherese che era anche stato candidato sindaco. In serata Santamaria è tornato alla Caritas, dove ha trovato i poliziotti ad aspettarlo. Qui si è consumato il secondo atto della vicenda: Santamaria si sarebbe scagliato prima contro gli ospiti e poi contro i poliziotti che lo invitavano a rientrare nella struttura. Una reazione proseguita, con botte e minacce, anche una volta portato in commissariato.

Tutto questo ha convinto Vittorio Tozzini, coordinatore regionale della Buona Destra della Lombardia, ad annunciare: «A causa dei provvedimenti restrittivi decisi dall'autorità giudiziaria nei suoi confronti, abbiamo deciso di sospendere Santamaria che, vale la pena ribadirlo, è un nostro iscritto ma non il referente del movimento in provincia di Pavia o a Voghera».

Resta il fatto che per mesi Santamaria lo ha sostenuto, più o meno esplicitamente: «Forse avremmo dovuto essere ancor più decisi nello smentirlo – ammette Tozzini – ma ora abbiamo preso una posizione molto ferma». —

Ambiente: torna la Settimana del Pianeta Terra, dal 2 al 9 ottobre

Roma (Adnkronos) - Dal 2 al 9 ottobre torna la Settimana del Pianeta Terra, il Festival nazionale delle Geoscienze. Da 10 anni la Settimana del Pianeta Terra si impegna a fare conoscere al grande pubblico il nostro territorio attraverso il suo straordinario patrimonio geologico, ambientale e naturalistico. Grazie a questo Festival diffuso in tutta Italia, centinaia di ricercatori e animatori scientifici hanno parlato di geologia, paleontologia, climatologia, archeologia, astronomia, e non solo; hanno spiegato e mostrato a migliaia di visitatori come le Geoscienze facciano parte della nostra quotidianità, rivestendo un ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del nostro Paese a livello ambientale, ma anche economico e sociale.

Le Geoscienze riguardano infatti le risorse naturali, acqua, minerali e materiali, l'energia, la salvaguardia di fiumi e coste, la protezione dai rischi geologici e idrogeologici accentuati dalla crisi climatica, la sicurezza ambientale e la salute umana. Dal 2 al 9 ottobre, si svolgeranno quindi in tutta Italia i Geoeventi: escursioni, passeggiate nei centri urbani e storici, porte aperte nei musei, centri di ricerca e osservatori astronomici, laboratori didattici e sperimentali, esposizioni e mostre, convegni, conferenze e seminari, attività artistiche e musicali, enogastronomia.

I Geoeventi sono organizzati da università e scuole, enti di ricerca, enti locali, associazioni culturali e scientifiche, parchi e musei, soggetti privati e mondo professionale, che anche quest'anno sono invitati a fornire il loro contributo al Festival, con lo scopo di trasmettere entusiasmo per la ricerca e la scoperta scientifica, diffondendo rispetto per l'ambiente e cura per il territorio, sensibilizzando i cittadini nei confronti dei pericoli naturali, ma anche divulgando e valorizzando l'inestimabile patrimonio italiano.

Agli oltre 1800 Geoeventi organizzati dal 2012 hanno partecipato centinaia di migliaia di visitatori.